

Il Mandela Forum va a gara (e rischia di perdere il nome)

Bando per la gestione, chi vincerà potrebbe scegliere di intitolarlo allo sponsor

Così volle Madiba

È l'unica struttura al mondo a cui la Mandela foundation ha concesso i diritti

Il Nelson Mandela Forum, l'ex Palasport, andrà a gara. Un bando per il suo utilizzo, dopo che è stato gestito dall'associazione omonima per 16 anni. Associazione di cui è socio anche lo stesso Comune che dovrà uscire dalla compagine. Non è una scelta, ma un obbligo, secondo il Comune: quando nel 2004 fu costituita l'associazione, il Comune poteva entrare in un'associazione e dare la gestione di una sua struttura alla stessa associazione. Oggi, a causa delle normative europee sulla libertà di impresa e di una sentenza della Corte costituzionale del 2004 (mai applicata finora), gli è vietato.

Tutta la vicenda è ricostruita in una delibera approvata dalla giunta [Nardella](#) lo scorso 3 marzo. Ora la palla passa al Consiglio comunale, che dovrà decidere come procedere. Non è una passeggiata mettere a bando la gestione di una struttura diversificata e con più utilizzi (dallo sport ai concerti fino ai matrimoni) come il palasport. E probabilmente, se non venisse assegnato alla stessa associazione

Mandela Forum (i cui soci privati sono i manager di concerti ed eventi Massimo Gramigni, Stefano Bertini e Maria Grattigna) la prima cosa che potrebbe saltare sarebbe il nome, per cercare uno sponsor che finanzia l'operazione. Cioè la «bandiera» di questi tre lustri: il Mandela Forum è l'unica struttura al mondo a cui la Mandela Foundation, creata dal leader antiapartheid sudafricano, ha concesso l'attribuzione del nome.

La delibera sarebbe dovuta passare al Consiglio comunale ieri, ma la crisi del coronavirus ha rimandato la vicenda. Comunque, anche se il Consiglio comunale approvasse le scelte della giunta, la gestione sarebbe prorogata di un anno per approntare la gara.

L'applicazione della normativa non è però univoca, fanno notare i contrari all'operazione: il nodo vero è la «rilevanza economica» della gestione, un fattore che non passa solo dal fatturato ma dalla vera natura sociale di chi gestisce e dagli obiettivi. Quello che è certo, è che Gramigni spiega che «l'associazione Mandela Forum sicuramente non sarà sciolta». Parteciperete alla gara? «Lo decideremo quando la gara ci sarà. Non mi spaventa la gara, ma il giudizio sull'attività di questi 16 anni». Ed allora, facciamo un passo indietro.

«Grulli come loro che si prendono in mano una rogna come questa, dove si trovano?». Quando nel 2004 Gramigni e Bertini proposero al Comune di gestire assieme il Palasport, fino ad allora struttura in pesante deficit, ci fu chi commentò così la scelta. Sembrava una sfida impossibile ma anche una rogna in meno per il Comune. La vera svolta fu quando nacque l'operazione Mandela, a cui la [Città di Firenze](#) concesse il Fiorino d'oro in carcere. Nel 2019 il Ceo della fondazione Mandela, Sello Hatang, ricordò che lo stesso Mandela aveva avviato la collaborazione diretta con il Mandela Forum: «Una relazione che Mandela ha voluto e che per questo considero sacra».

Oltre 5 milioni di spettatori sono passati dal 2004, tra eventi di musica, culturali e sportivi, a Campo di Marte. L'opposizione di Sinistra progetto comune è critica: «Noi siamo ovviamente, in generale, per una gestione pubblica diretta, ma se privato deve essere che lo si faccia seguendo tutti i principi di trasparenza e regolarità». «Stiamo seguendo la vicenda con la dovuta attenzione e ne parleremo appena possibile in consiglio comunale» commenta l'assessore allo Sport [Cosimo Guccione](#).

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un evento al
Mandela
Forum di
Firenze
Negli ultimi
sedici anni
5 milioni di
spettatori sono
passati dagli
spalti della
struttura